

13ª GIORNATA

ZERO GOL

TANTIFISCHII



Forza e velocità

A sinistra, gli attaccanti esterni Christian Pulisic, 26 anni, e Francisco Conceição, 21 anni. A destra, Samuel Chukwueze, 25 anni, e Samuel Mbangula, 20 anni AP/GETTY

Motta senza centravanti resta imbattuto
Diavolo flop: dal 2019-20 non faceva così pochi punti (19) dopo 12 partite



L'analisi

di Luigi Garlando
MILANO

S

e la squadra che deve vincere assolutamente la partita per restare aggrappata al treno scudetto tira in porta per la prima volta al 50' della ripresa (una telefonata di testa di Theo), vuol dire che ha fallito la partita. I fischi con cui il Milan è stato accompagnato negli spogliatoi confermano la sentenza. L'orribile 0-0 di San Siro ha distanziato ulteriormente il Diavolo dalla vetta: 9 punti da Inter e Atalanta e oggi potrebbero essere 10 dal Napoli, mentre le 6 squadre che lo precedono potrebbero crescere. Il match da recuperare col Bologna non basta per credere in una rimonta clamorosa. Troppa gente davanti che pedala troppo veloce, troppo gracili le gambe del Milan: era dal 2019-20 che non faceva così pochi punti (19) dopo 12 partite. Lo scudetto è già un rimpianto, a novembre.

Piccolo Diavolo In una partita che può valere una stagione, ti aspetti che Theo Hernandez si abbatta sulla fascia come un uragano e non che faccia il compito su Conceição con le braccia

JUVE IN EMERGENZA MA IL MURO REGGE MILAN A 9 PUNTI DAL PRIMO POSTO

lungo i fianchi. Il simbolo del Milan dal cuore freddo di ieri. Ti aspetti che Fonseca metta in campo un Diavolo coraggioso e assatanato, contro una Juve inceppata e senza punte e invece lo ha frenato preferendo il difensivo Musah all'offensivo Chukwueze. Farlo al Bernabeu può avere un senso, ma se ogni volta che si presenta un esterno talentuoso (Yildiz) c'è bisogno di un badante tattico per coprire il disastro Emerson Royal, il Milan è messo male. Leao ha rinnegato i progressi recenti e non ha preso per mano una squadra confusa e spuntata.

La Signora cresce La Juve, che ha un'altra classifica, può es-

OCCHIO A...



Manto erboso rifatto e tanti vip in tribuna



Popolare Il cantautore Achille Lauro, 34 anni GETTY IMAGES

Un San Siro con il nuovo manto erboso e con il tutto esaurito sugli spalti, è stato il "vero" spettacolo del big match tra Milan e Juventus. In tanti speravano in una gara molto diversa e in tribuna vip c'erano l'amministratore delegato del Monza Adriano Galliani, gli ex allenatori rossoneri Arrigo Sacchi e Fabio Capello oltre a diversi calciatori come Alessandro Matri, Christian Vieri, Gianluca Zambrotta, Marco Borriello, Stefano Eranio e Cristian Zaccardo. Diversi anche i personaggi dello spettacolo come i cantanti Achille Lauro (al momento popolarissimo giudice di X-Factor 2024) e Alfa, Giorgia Palmas, Melissa Satta, Beatrice Vendramin e l'ex nuotatore Filippo Magnini.

sere invece soddisfatta del punto ricavato da una partita indegna di San Siro. Resta imbattuta e non ha mai abbassato lo sguardo negli scontri diretti: vittoria sulla Lazio, pareggi con le milanesi e col Napoli. Ha avuto la conferma della crescita dei giovani e del progetto tecnico. Non ha incantato, anzi, ma ormai palleggia con sicurezza in uscita, come prima non sapeva. Nel giorno in cui l'Inter ne ha fatti 5, la Juve ha raccolto il quarto 0-0. 119 gol segnati finora sono pochi per sognare in grande. La Juve deve migliorare la produzione offensiva e ci riuscirà solo quando attiverà il vero Koopmeiners, ieri il peggiore. Yildiz più apprezzabile per sacrificio che per magia. Però i messaggi di Thiago sono quelli giusti. Theo e Leao potevano spaventare, ma non ha messo un badante tattico per Savona, li ha aggrediti con Conceição e ha chiuso con il 56% di possesso. L'Inter oggi sembra di un'altra dimensione, ma la giovane Juve è in crescita e non si può sapere dove arriverà. È uscita indenne due volte da San Siro e al ritorno ospiterà le milanesi nel suo salotto.

Un tiro in due Partita subito bloccata, squadre corte e compatte, più preoccupate di non concedere profondità che di cercarla. Come detto, Musah alto a destra nel 4-3-3 per presidiare. Esempio, all'8' Cambiaso arriva sul fondo e arma Conceição che calcia. Al 23' Yildiz converge sempre da sinistra e spara a lato. Il senso di Musah è questo: provare a fermarli. Ma l'esterno protettivo costa un prezzo troppo alto in fase offensiva. Infatti i rossoneri non vanno oltre un colpo di testa alto di Emerson Royal al 47'. Tra i legni non spediscono nulla. Anche per merito della Juve.

LA MOVIOLA

di Matteo Dalla Vite

Fra Savona e Leao nessun rigore Conceição graziato

Al 6' ci starebbe già un giallo: a Conceição su Leao. Niente. Altra ammonizione mancata al bianconero al 26': sarebbe stata corretta ma Chiffi ammonisce Leao per proteste. Gatti affossa Morata (27'): giallo ok. Al 19' st, Kalulu-Morata è un blocco come quello che Emerson fa a Yildiz (21'): anche nel primo caso doveva scattare il giallo. Al 26' Savona anticipa sulla palla Leao in area: Chiffi ok, non è rigore.

GLI ARBITRI

6 **CHIFFI** (Arbitro) La sufficienza nasce dalla decisione sul non-rigore in tempo reale. Quanto ai cartellini, beh, gestione rivedibile: Conceição ne meritava almeno uno. **6 PERETTI 6 BACCINI** (Assist.)

IL GAP DALLA VETTA

Oggi il Napoli potrebbe andare a +10 dai rossoneri, che a novembre vedono lo scudetto già come un miraggio



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it



| MILAN | JUVENTUS |
|---|---|
| 0 | 0 |
| | |
| <p>MILAN (4-3-3) Maignan; Emerson Royal (dal 39' s.t. Calabria), Gabbia (dal 39' s.t. Pavlovic), Thiaw, Hernandez; Loftus-Cheek (dal 25' s.t. Pulisic), Fofana, Reijnders; Musah (dal 39' s.t. Chukwueze), Morata, Leao</p> <p>PANCHINA Sportiello, Raveyre, Tomori, Terracciano, Okafor, Abraham, Camarda</p> <p>ALLENATORE Fonseca</p> <p>ESPULSI nessuno</p> <p>AMMONITI Emerson Royal per gioco scorretto, Leao, Fofana per proteste</p> <p>CAMBIO DI SISTEMA nessuno</p> <p>BARICENTRO medio (51,6 m)</p> | <p>JUVENTUS (4-2-4) Di Gregorio; Savona (dal 46' s.t. Danilo), Kalulu, Gatti, Cambiaso; Locatelli, Thuram; Conceicao (dal 36' s.t. Weah), Koopmeiners, McKennie (dal 36' s.t. Fagioli), Yildiz (dal 46' s.t. Mbangula)</p> <p>PANCHINA Perin, Pinsoglio, Rouhi</p> <p>ALLENATORE Motta</p> <p>ESPULSI nessuno</p> <p>AMMONITI Gatti, Locatelli per gioco scorretto</p> <p>CAMBIO DI SISTEMA nessuno</p> <p>BARICENTRO molto basso (47,7 m)</p> |
| <p>43.8 56.2 % POSSESSO PALLA</p> | <p>1 2 TIRI IN PORTA</p> |
| <p>9 12 FALLI FATTI</p> | <p>339 460 PASSAGGI POSITIVI</p> |
| <p>ARBITRO Chiffi di Padova VAR Mazzoleni</p> <p>NOTE Spettatori 75.502. Tiri in porta 1-2. Tiri fuori 3-2. Angoli 2-4. In fuorigioco 0-0. Recuperi: 1' p.t., 3' s.t.</p> | |

Due finti 9 Alla fine, Thiago Motta ha deciso di sostituire Vlahovic con due finti centravanti: Koopmeiners e McKennie che s'infilano a turno nello spazio vuoto. Come succede al 10': Yildiz imbuca centralmente, Koop aggredisce la profondità e calcia a lato. Ma la falange a 4 (4-2-4) serve più per difendersi che per attaccare, per pressare la prima impostazione del Milan, esattamente come aveva fatto Fonseca nel derby. Questa muraglia offensiva fa male soprattutto a Reijnders che, in posizione di mezz'ala (4-3-3) resta stranamente sconnesso dal gioco ed, essendo il miglior ideologo del gruppo, è un bel problema. Ci prova con buona volontà Leao che si accentra spesso in cerca di

CHI È NUMERO

17

Pari Juve nel '24
Mai così tanti
dal lontano 1956

Per la seconda volta nella sua storia in Serie A, la Juventus ha pareggiato 17 gare in un singolo anno solare nel massimo campionato: la prima nel

1956. Allo stesso tempo i bianconeri sono rimasti imbattuti per 21 incontri consecutivi di Serie A (8 vittorie e 13 pareggi) per la prima volta dal periodo tra aprile 2018 e marzo 2019 nel massimo campionato (31 in quel caso). Inoltre, la squadra di Thiago Motta è la prima formazione a registrare 10 clean sheet nelle prime 13 gare stagionali di Serie A a partire dalla Roma nel 2013-14 (10 appunto).

spazi. Ma quando i rispettivi 4-4-2 difensivi si compattano bassi, non c'è musica per i violini. Nel centrocampo affollato come in un Black Friday, regnano sovrani Fofana e Thuram.

Panettone Un paio di guizzi per parte, all'alba della ripresa (bel salvataggio di Thiaw su Cambiaso) fanno presagire una svolta coraggiosa, subito smentita dal prosieguo del gioco. Ancora meglio la Juve per sicurezza di palleggio e governo del match, ancora confuso e spuntato il Diavolo. I due tecnici provano a muovere le acque con i cambi. Comincia Fonseca al 25' con Pulisic per uno spento Loftus-Cheek. L'americano, rientrato tardi e acciaccato dalla nazionale, accende comun-

que qualche scintilla di pericolo. Con una decina di minuti a disposizione, può aggiungere poco Chukwueze che avrebbe meritato più tempo. Forse anche 90'. Anche Thiago Motta opera 4 sostituzioni e finisce con il solo Rouhi in panca, come giocatore di ruolo, a riprova dell'emergenza acuta che affligge la Signora. Entrano Weah e Mbangula che cercano il colpaccio da 3 punti contro un Milan più sbilanciato. Ma, se questa brutta partita ha un

merito, è la coerenza e non regala emozioni né bellezza tecnica fino alla fine. La Juve imbattuta si appunta al petto il pareggio come una medaglia e torna a casa con la piacevole sensazione di una crescita continua. Il Milan esce tra i fischi. Il sogno-scudetto rossonero non è arrivato al panettone. Fonseca probabilmente sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'31"

SCONTRI DIRETTI

La Juve in crescita. È uscita indenne due volte da San Siro e al ritorno ospiterà le milanesi nel suo stadio



LA NUOVA FOTOGRAFIA DI OLIVIERO TOSCANI

Oliviero Toscani, uno dei personaggi più influenti della cultura visiva, ci guida attraverso i significati e i cambiamenti della fotografia contemporanea. Grazie al suo particolarissimo sguardo, ogni volume di questa collezione offre un percorso inedito per scoprire quello che rende l'immagine nella società contemporanea la nostra visione principale della realtà.

STUDIO DIBPARI

IL PRIMO VOLUME, "NARCISIMI", È IN EDICOLA DAL 26 NOVEMBRE A SOLI 6,90€

FONSECA SENZA SCUUSE

HA DETTO

“
A livello difensivo abbiamo fatto molto bene: non scordiamoci che qui la Juventus ha segnato 4 gol all'Inter

Contro il Napoli avevamo perso in casa, ma rispetto a stavolta avevamo creato più occasioni per fare gol

Paulo Fonseca
Allenatore Milan



◀ **L'ex all'asciutto**
Alvaro Morata, 32 anni, braccato dallo juventino Pierre Kalulu, 24. L'attaccante spagnolo del Milan, visto con la maglia della Signora dal 2014 al 2016 e dal 2020 al 2022, non è riuscito a segnare il classico gol dell'ex: per Morata un solo tiro - fuori - in 90' GETTY



«Milan troppo lento Giusto fischiarci: l'avrei fatto pure io»

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Fischia sul Milan. Assordanti. Da parte della curva Sud, ma anche del resto dello stadio. Il popolo rossoneri non ha gradito lo 0-0 contro la Juventus e lo ha fatto capire alla squadra che si era radunata per salutare il pubblico. Paulo Fonseca non ha cercato scuse e anzi ha sposato la linea della gente: «Se fossi stato un tifoso - ha detto con sincerità -, mi sarei comportato allo stesso

modo anche io di fronte a un simile spettacolo. È stata una delle partite più noiose della mia carriera: il gioco è stato lento, troppo tattico e c'è stato troppo rispetto reciproco». Oggi il Diavolo potrebbe trovarsi al nono posto in classifica, con appena cinque vittorie nelle dodici gare giocate in Serie A. Insomma a Milanello e in via Aldo Rossi c'è poco da sorridere e ieri sera i volti dei dirigenti (che come al solito hanno parlato tra di loro dopo il novantesimo) erano preoccupati. Fonseca si è invece sforzato di guardare al futuro

con ottimismo: «Per le altre persone pensare allo scudetto è difficile, ma io ci credo. Ci sono tanti incontri da giocare». Tanti, nove per la precisione, sono anche i punti da recuperare rispetto ad Atalanta e Inter, entrambe in vetta. E se il Napoli batterà la Roma, il distacco dalla formazione di Conte, a quel punto capopolista solitaria, sarà in doppia cifra (dieci lunghezze). «Non siamo soddisfatti della classifica e i risultati non sono quelli che vogliamo. Al tempo stesso però la squadra sta crescendo. Il problema non è il risultato con la

L'allenatore: «Scelte sbagliate e chi è entrato ha fatto poco, però allo scudetto ci credo»

IL NUMERO

3

Le partite di fila senza gol del Milan contro la Juventus: i rossoneri sono rimasti all'asciutto nell'andata dello scorso campionato a San Siro (0-1, rete di Locatelli), nel ritorno a Torino (0-0) e ieri a Milano (0-0)

Juve, ma il pareggio di Cagliari e il ko a Parma: se avessimo vinto quelle due sfide, adesso la situazione sarebbe diversa».



Gazzetta.it
Segui in tempo reale sul nostro sito le notizie, gli aggiornamenti e i risultati delle squadre italiane e di quelle dei campionati esteri

Equilibrio Nella conferenza stampa di venerdì Fonseca si era detto fiducioso che, dopo il 3-3 e gli errori difensivi di Cagliari, la sua formazione sarebbe stata più equilibrata. Contro la Juve la porta di Maignan è rimasta imbattuta, ma la produzione offensiva è stata praticamente nulla. «Non ci siamo presi rischi e l'incontro è stato troppo tattico. Sapevamo che la Juventus difende

LE PAGELLE

di **LUIGI GARLANDO**

Bene Gabbia e Thiaw, Morata parte troppo da lontano

MILAN

5

L'ALLENATORE

5

Fonseca Nella partita chiave, presenta un Milan troppo trattenuto e poco appassionato. Contro una Juve in emergenza, si difende come fosse al Bernabeu. Musah?



IL MIGLIORE

6,5

Fofana Molti palloni recuperati e tanta spinta. Si smazza il lavoro più pesante, in attesa che i compagni più talentuosi facciano il resto. Attende invano.



IL PEGGIORE

4,5

Emerson Royal Bullizzato da Cambiaso e Yildiz, mal protetto da Musah. Spende un giallo per limitare i danni. Cerca di redimersi con un colpo di testa offensivo. Non basta.



6

Maignan
Un paio di tiri che non lo disturbano: Koop, Thuram. Da bambini giocavamo con le "porte volanti", senza portieri. Più o meno come ieri.



6

Gabbia
Uno dei pochi a salvarsi. L'assenza di Vlahovic e vere punte di ruolo lo hanno aiutato, ok, ma lui ci ha messo la solita concentrazione.



6

Thiaw
La sua perla è un recupero in scivolata su Cambiaso che stava per tirare da buona posizione, a inizio ripresa. Buona prestazione



5

Hernandez
L'unico tiro dei suoi non lo redime. Bocciato per omissione di soccorso. Il Milan aveva bisogno come il pane della sua spinta talentuosa.



5

Loftus-Cheek
Prova anonima. Avrebbe potuto incidere con strappi in verticale e con le aggressioni all'area. Perso tra le pieghe del match.



5,5

Reijnders
Non ha acceso la luce. Ha sofferto la linea a 4 offensiva della Juve che lo ha schermato. Ha faticato a trovare la palla per creare.



5

Musah
Tanto prezioso al Bernabeu su Vinicius, quanto inutile ieri. Ha chiuso poco su Cambiaso e Yildiz e ha creato ancora meno, frenando il Milan.



5,5

Morata
Da premiare il solito lavoro sporco che piace a Fonseca. Ma è un centravanti, parte troppo da lontano e vede la porta piccola piccola.



5,5

Leao
Ha spezzato la striscia delle partite in cui è stato decisivo. A suo merito: si è sbattuto in cerca di spazio. Due mesi fa non lo faceva.



6

Pulisic
Non stava bene ed è tornato tardi dalla nazionale. Il Milan ne ha risentito. Un paio di guizzi nel finale hanno creato preamboli di pericolo.



S.V.

Calabria
Entra nel finale per il disastroso Emerson Royal. Ma i buoi ormai sono scappati dalla stalla.



S.V.

Chukwueze
Entra a 9' dal 90'. Troppo tardi per incidere. Assalta sulle due fasce, la Juve avrebbe sofferto di più, ma Fonseca non ha avuto coraggio.



OCCHIOA...



Per i rossoneri peggiore inizio dal 2019-20

I 19 punti in 12 partite (il Milan deve recuperare la gara con il Bologna rinviata per maltempo) di questa stagione sono il peggior dato dei rossoneri dalla Serie A 2019-20: allora il Milan collezionò appena 13 punti. Nell'era con Pioli in panchina dall'inizio, invece, non era mai sceso sotto i 23 punti (nel 2023-24).



HA DETTO

«È stata una partita a scacchi, senza spettacolo: avremmo voluto segnare un gol per chiuderla»

Perché siamo poco continui non lo so. Dobbiamo lavorare per diventare più efficaci e sfruttare meglio le occasioni

Youssef Fofana
Mediano Milan

vero che non abbiamo mai rischiato di subire gol; purtroppo però abbiamo creato poco, molto meno del solito». «Colpa» anche dei molti ripiegamenti di Morata, che è stato prezioso in fase di non possesso, ma è finito troppo lontano dalla porta avversaria. «La Juventus era in superiorità in mezzo al campo e avevamo bisogno del lavoro di Alvaro per non andare in difficoltà. La formazione iniziale? Se potessi tornare indietro, schiererei la stessa. Pulisic ha accusato un problema con la nazionale: ha provato a forzare, ma non si sentiva bene (negativo l'esito degli accertamenti strumentali a un polpaccio, ndr). Non potevo utilizzarlo dall'inizio e anche mettendolo in campo nella ripresa mi sono assunto un rischio. Tardive le sostituzioni? Mi sembra che chi è entrato non abbia portato molti vantaggi». Messaggio rivolto soprattutto a Chukwueze, che ha sbagliato un paio di scelte semplici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⌚ TEMPO DI LETTURA 2'48"

Una serata da dimenticare

Due tiri a uno per la Signora Altro che luci a San Siro...

L'unica conclusione dei rossoneri in porta è di Theo nel recupero E Motta senza "9" non sa pungere

di **Alessandra Gozzini**

MILANO

Milan-Juve è una sfida ricca di tradizione, di tifosi (ieri a San Siro 75.502), di telecamere in campo e paesi collegati. Lo spettacolo di ieri, poverissimo di emozioni, non è stato all'altezza. E come succede in questi casi, alla fine il pubblico fischia: la delusione dei milanisti è profonda quanto la distanza dalla vetta della classifica. Che si può colmare - dice Fonseca - anche se c'è un vuoto di gol che deve essere riempito.

Crisi Milan Sistemata la difesa, far gol oggi è la priorità: ieri non solo il Milan non ha segnato, ma non ha nemmeno tirato in porta se si esclude il tentativo di testa di Theo Hernandez nell'ultimo minuto di recupero. Una punizione calciata in stile rugby da Reijnders e quasi nient'altro. Nulla da Leao: dopo la doppietta di Cagliari e il gol in nazionale, ieri è stato inconcludente. Nulla da Morata: la legge dell'ex non è stata applicata. Zlatan Ibrahimovic, il centravanti che le squadre di ieri si sognavano di avere, aveva provato a piazzare un paio di assist nel prepartita. Uno a Leao: «Sono sempre stato orgoglioso di lui, come calciatore deve fare la differenza, è uno dei più forti del mondo. L'ha dimostrato e lo dimostra. Rafa non sa quanto forte è: quando lo capirà, uscirà tutto quanto. Ha questa pres-

sione perché è uno dei più forti di tutti, sennò non se ne parlava». Oggi si torna a discutere di lui come talento che si accende a intermittenza: dopo i lampi delle ultime partite, a San Siro sono state molte più le ombre. Poi fbra su Morata: «Un giocatore di collettivo, che non fa 50 gol all'anno ma aiuta i compagni ed è un leader che supporta la squadra». Vero e anche ieri Alvaro si è battuto: 15 duelli, 5 palle recuperate (più di lui solo Fofana, 7). Sì, ma i gol? Fermi a due in campionato, l'ultimo a settembre. Nel frattempo il Milan ha chiuso il primo tempo di una gara casalinga con appena due conclusioni tentate: dal 2016, uno contro la Fiorentina, non faceva peggio. San

Padroni di casa Nessun spunto pericoloso di Leao e Morata in Serie A non fa gol addirittura da settembre...

I bianconeri Koopmeiners e McKennie da riferimenti offensivi non sono Vlahovic o Milik



Siro non esulta dopo un gol per la seconda volta di fila: non succedeva da un anno.

Vuoto Juve Thiago Motta aveva almeno l'alibi della mancanza di centravanti: fuori Vlahovic e Milik, Koopmeiners e McKennie i punti di riferimento offensivi. Nel conto dei tiri nello specchio, i bianconeri vincono comunque 2 a 1: Thuram e Gatti hanno scaldato Maignan. I pensieri sono altri e i portieri non ne hanno avuti: più che serata tranquilla, tremendamente noiosa. Impossibile accenderla senza il coraggio di lanciarsi. Qui infatti siamo oltre le porte inviolate, nemmeno le aree di rigore sono state occupate: in zona solo 19 tocchi di palla complessivi. Finisce con i bianconeri che arricchiscono la collezione stagionale di clean sheet (10 nelle prime 13 di A), mentre per il Milan reduce dai tre gol subiti a Cagliari è almeno una buona notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⌚ TEMPO DI LETTURA 2'24"

Imbrigliato Rafael Leao, 25 anni, non ha lasciato il segno con la Juve: la stella del Milan vanta un solo gol in carriera contro la Signora in 11 confronti GETTY

Savona che personalità, McKennie senza fiuto

JOVENS

6

L'ALLENATORE

6

Motta L'idea del doppio finto centravanti è una torta che non gli riesce benissimo, ma più per colpa dei due. Il resto gli riesce e ottiene ciò che cercava.



IL MIGLIORE

7

Thuram È stato il solo spettacolo di una partita che non ricorderemo: i mille palloni che ha conquistato, difeso e spinto. Atlante con la Juve sulle spalle.



IL PEGGIORE

5

Koopmeiners Vero che il ruolo era particolare, quello del finto 9, ma hanno meravigliato i troppi errori tecnici. Sembrava in crescita, ieri un passo indietro.



6

Di Gregorio Ha ricevuto il primo tiro quando aveva già in pugno lo shampoo. Ha parato senza posarlo. Ha giocato più con i piedi che con le mani.



6,5

Savona Poteva finire in un brutto triangolo (Reijnders, Theo, Leao), è sempre uscito a testa alta, palla al piede, con la personalità dei predestinati.



6,5

Kalulu Se il Milan aveva bisogno di una conferma ai suoi rimpianti, l'ha avuta. Prestazione pulita, impreziosita da un paio di allunghi eleganti.



6

Gatti A parte la sciocchezza di un giallo inutile, dà un energico contributo alla resistenza della Juve. Con qualche sbavatura tecnica.



6,5

Cambiasso Partita in crescendo. Assiste Concelçao che quasi segna e quasi segna lui. Doppia la buona prova di San Siro contro la Francia



6,5

Locatelli Con Thuram salda una coppia di grande sostanza. Chiude e rilancia. Milan-Juve a San Siro è la partita che gli riesce meglio. Lo ha confermato.



5,5

Concelçao Meriterebbe la sufficienza per impegno e sforzo in copertura. Ma, a differenza del precedente con l'Inter, i suoi guizzi producono poco.



5

McKennie Non ricambia la fiducia di Thiago che lo affianca a Koop nel cuore dell'attacco. Con il suo fiuto da incursore dovrebbe andare a nozze. Invece...



6,5

Yildiz Va al tiro, spalanca la porta a Koop, fa ammonire Emerson... Ma premiamo anche i suoi profondi e umili ripiegamenti difensivi.



S.V.

Weah Doveva essere il sostituto di Vlahovic, invece Thiago ha preferito un'altra soluzione. Entra, ma resta largo e non fa il 9 come papà.



S.V.

Fagioli Entra nel finale e sta per fare un pasticcio. Svirgola un rinvio che s'impenna e ricade pericolosamente nell'area della Juve. Fiuuu...



S.V.

Danilo Entra a freddo in una zona calda, le zolle di Theo e Leao. Potrebbe correre qualche rischio, ma fila tutto liscio.